

* S A M B U C A P A E S E *

Consiglio Comunale

(continua da pag. 1)

si e 4 schede bianche. L'insegnante Giuseppe Di Giovanna, adottato sambucese per aver sposato la sig.na Lina Safina, figura di eminente serietà, senso del dovere, piena di passione culturale, viene proposto dal sen. Montalbano a ricoprire l'incarico di componente il consiglio d'amministrazione della Biblioteca. Nella proposta comunista confluiscono i voti socialisti, pertanto la votazione segreta dà il risultato annunciato: 15 sì e 5 no.

« Denominazione di nuove strade e piazze » — 7° punto all'O.d.G. — viene illustrato con dovizia di particolari dal Sindaco. Il primo cittadino ha parlato di esigenza da tempo avvertita dai Sambucesi. Sono interessate alla nomenclatura: la Zona di trasferimento, i quartieri Riotto e S. Antonino, alcune vie periferiche del vecchio centro. Alfonso Di Giovanna ha espresso approfondite considerazioni di carattere sociale e amministrativo. Dagli incontri avuti con le diverse associazioni e dalla conferenza dei capi-gruppo sono scaturite valutazioni e suggerimenti che hanno portato la G. ad usare il criterio di mettere dei nomi che servissero da insegnamento e rispecchiassero le vicende sociali, politiche e culturali dell'Italia e la storia della nostra Sambuca. Quasi tutti i consiglieri fanno sentire la loro voce per manifestare ulteriori suggerimenti e proposte; alcuni ritenuti opportuni vengono accolti. La votazione finale vede il voto contrario della DC.

Nel proseguo della seduta il C. affronta la ratifica di alcune delibere di G. riguardanti: Autorizzazione al Sindaco ad assumere personale per la refezione scolastica; Assunzione inservienti ex Patronato Scolastico; Preventivo spesa per la fornitura divisa per il personale N.U.; Preventivo spesa per la fornitura lapide in marmo da dedicare a Emmanuele Navarro della Miraglia; Preventivo spesa per l'acquisto di un armadio porta-disegno (mappe del territorio di Sambuca); Esperimento cottimo fiduciario aggludicazione lavori di manutenzione delle strade interpoderali: S. Annella-Pandolfina e Batia-Serrone; Nulla-Osta distacco o trasferimento al Comune di n. 2 dipendenti ex ONPI; Adesione alla Associazione Teatrale Siciliana; Integrazione delibera n. 72 del 19-2-81 « Istituzione nuovi posti ai sensi della L.R. 7-11-80 n. 116 »; Integrazione spesa per l'acquisto di una autovettura diesel; Integrazione delibera n. 355 del 18-8-81 « Acquisto arredamento guardia medica ».

Il PSI sembra aver accolto l'invito comunista e fa confluire i suoi 4 voti con quelli della maggioranza. Con questo ultimo Consiglio Comunale del 1981 è evidente che si è tastato il terreno per la possibile ripresa del dialogo tra i due partiti della sinistra.

Qualcosa di più preciso la si potrà dire dopo il congresso del partito comunista sambucese, che si terrà i primi di dicembre.

G. Ricca

Toponomastica

(continua da pag. 1)

una felice soluzione dei problemi. E qui ci piace ricordare il leitmotiv della nostra « Voce »: « ... per l'elevazione spirituale e morale della nostra cittadina attraverso la valutazione del passato e la puntualizzazione dei problemi del presente ».

Questo principio ci ha portato a conquiste importanti, come: salvaguardia dei nostri beni culturali (Teatro Comunale, Adranone, Madrice), progresso economico (operazione vigneto, irrigazione), e presa di coscienza di determinati problemi come l'agriturismo, la gestione e fruizione dei nostri beni culturali, la salvaguardia del territorio in senso lato, per una città sempre più a misura d'uomo.

Oltre la toponomastica, quindi, per un vero, duraturo e vivace sviluppo socio-economico-culturale della nostra Sambuca.

Gori Sparacino

FRANCESCO
GANDOLFO

Ricambi auto
e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscini RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

18 dicembre: Giornata di sciopero generale per la Polonia, per la legge finanziaria e per la carenza idrica

Ecco il testo di due telegrammi inviati dal Sindaco di Sambuca, Alfonso Di Giovanna, alle Autorità e agli Enti competenti:

Prefetto di Agrigento
Presidente Regione Siciliana
Presidente Ente Sviluppo Agricolo
Presidente ARS Palermo
Casmez Roma

Data odierna popolazione Comune Sambuca di Sicilia habet effettuato giornata sciopero inserendo ordine del giorno richiesta formale at questa amministrazione onde procedere perdurando siccità requisizione pozzo contrada Resinata trivelato ad opera E.S.A. et Casmez punto Scrivente at nome Giunta Municipale interprete esigenze popolazione significa at fine garantire ordine pubblico che utilizzazione citato pozzo non venga intanto concesso at altri comuni aut Enti Pubblici o privati et significa altresì che aggravandosi disagio popolazione procederà at requisizione pozzo.

18-12-1981.

Sindaco di Sambuca
Di Giovanna

Presidente Consiglio Ministri
Ministro Finanze
» Lavoro e Previdenza
» Esteri
» Interni

R O M A

Popolazione Sambuca di Sicilia habet effettuato data odierna giornata sciopero generale manifestando solidarietà popolo polacco et protestando contro gravi tagli legge finanziaria 1982 che colpiscono Enti Locali et ceti meno abbienti con riferimento particolare tichet sulla salute.

Protesta altresì per grave situazione di occupazione et chiede politica investimenti produttivi et nuovi posti lavoro.

18-12-81.

Sindaco di Sambuca
Di Giovanna

*

Urbanistica islamica in Sicilia

Organizzato dal CRES (Centro Ricerche Economiche e Sociali) si è tenuto a Palermo, dal 18 al 20 dicembre 1981, presso l'Accademia di Scienze, Lettere e Arti, un Convegno di studi sul tema « La tradizione dell'urbanistica islamica in Sicilia ».

Anna Maria Schmidt, che è stata tra i relatori del convegno, ha svolto il seguente tema: « Presenze islamiche nel territorio di Sambuca ».

Domenica 20 dicembre, alle ore 15, è stata effettuata, dai partecipanti al convegno, una visita alla Fortezza di Mazzallaccà presso Sambuca.

« La Voce » si ripromette di pubblicare, in uno dei prossimi numeri, la relazione di A. Maria Schmidt.

Necrologio

GENNUSA GIUSEPPE



Il 25 dicembre 1981 è deceduto Gennusa Giuseppe. Era nato a Sambuca il 13 aprile 1912. L'improvvisa scomparsa (fino alla sera precedente aveva regolarmente frequentato il Circolo Operai) di Giuseppe Gennusa ha suscitato, tra amici e conoscenti, incredulità e profonda commozione. Uomo dedito al lavoro ed alla famiglia, di carattere mite, rispettoso del prossimo lascia una scia di ricordi affettuosi.

« La Voce » si associa al cordoglio della moglie Ferro Maria Audenza, delle figlie Gina e Margherita, dei generi Nino e Pippo e dei familiari tutti.

UN SACERDOTE NOVELLO

A distanza di circa tredici anni
Sambuca dà ancora alla Chiesa
un suo figliolo nel Sacro Ministero.

Il giorno 12 dicembre 1981, la Chiesa di Agrigento si è riunita in maniera significativa con il Vescovo Mons. Luigi Bommarito e larghissima rappresentanza del Presbitero Diocesano e laici impegnati nella Terra di Sambuca di Sicilia per celebrare il Signore in occasione della consacrazione sacerdotale del Diacono don Giuseppe Vinci, sambucese.

E' stato un momento di grazia singolare vissuto da tutta la Comunità Ecclesiale di Sambuca e anche di quelle viciniori convenute: lo Spirito, siamo certi, ha toccato la sensibilità religiosa di questa gente che ha potuto verificare come la Chiesa del Signore che genera nuovi battezzati e consacra nuovi Sacerdoti, sia pure con un ritmo di tempi non brevissimi non è, viddio!, una Chiesa in disarmo, sibbene una Chiesa viva e vitale.

Suono festoso di campane e note musicali del corpo bandistico locale hanno dato il segnale della processione che, alle ore 16,30, dalla Chiesa di S. Giuseppe portava il Diacono consacrando con il Vescovo, i numerosissimi Presbiteri e larghissime rappresentanze dei due Seminari di Agrigento e di Palermo al Santuario della Madonna dell'Udienza.

Dinanzi la gaginesca Immagine della Vergine, alla presenza di un popolo commosso e festante, presenti Autorità Civili e Militari, ha avuto inizio la celebrazione dell'Eucaristia durante la quale don Giuseppe Vinci è divenuto Sacerdote di Cristo in eterno.

All'Omelia S. E. Mons. Vescovo ha voluto ricordare la festività dell'Immacolata Concezione della Vergine, solo da qualche giorno da noi vissuta, per richiamare la nostra attenzione alle note distintive dell'Immacolata Madre del Signore: Fiat, Magnificat, visitat, generat, stabat, ricordan-

do altresì che anche il Sacerdote Ministro del Signore, chiamato a partecipare ai fratelli la parola e la grazia di Gesù, deve rispecchiarsi alla Vergine rendendosi ognora e sempre più disponibile all'opera della grazia stessa e al servizio dei fratelli, facendo di sé nella lode perenne al Signore testimonianza viva e parlante di Lui nella comunità dei fratelli, immergersi totalmente nei problemi del popolo di Dio per generarli alla vita divina, il tutto impreziosito dalle lacrime e dai sacrifici e dalle situazioni non sempre immediatamente gratificanti che porta con sé l'esercizio del ministero sacerdotale che si concretizza nello Stabat della Vergine.

Le varie fasi del Sacro Rito sono state seguite da tutti i presenti con somma commozione ed attenzione e con la felice esultanza dei figli che coi canti manifestavano al Signore il loro rendimento di grazie.

A conclusione del Sacro Rito l'Eccellentissimo ha voluto presentare all'assemblea di tutti i fratelli presenti non solo il nostro Don Vinci ma anche i suoi quattro colleghi che in questi ultimi mesi la Chiesa Agrigentina ha generato al Sacerdozio Ministeriale: un lunghissimo nutrito applauso generale ha dimostrato la piena della gioia che questa nostra gente ha avvertito nella dimostrazione più evidente della vitalità e freschezza giovanile di questa Chiesa.

Mentre la Chiesa Agrigentina gioisce per questa nuova visita della grazia di Dio, all'Eccellentissimo Pastore della Diocesi il grazie più sentito per aver voluto che questo momento fosse vissuto nella nostra « Terra della Sambuca » e a don Giuseppe Vinci l'augurio più bello di santo e proficuo servizio a Dio ed ai fratelli.

Mario Risolvente

IL PROBLEMA ACQUA

Pubblichiamo un articolo « sul problema dell'acqua » redatto dal dr. Giuseppe D'Angelo, idrogeologo, che ha ricevuto, dall'Amministrazione Comunale, l'incarico di condurre uno studio di ricerche idriche nella zona di Varena (n.d.r.).

Il problema dell'acqua in Sicilia non è uno dei problemi, è il problema della Sicilia per il decollo di sviluppo regionale.

Per affrontarlo correttamente ed ottenere risultati tangibili occorre: limpida coscienza, visione intersetoriale, conoscenza profonda dei problemi interconnessi e scelte politiche basate su una coordinata utilizzazione delle scienze della natura, delle scienze dell'uomo e delle scienze sociali; senza le quali ogni buon proposito si vuota del suo contenuto essenziale e spesso si avvia al fallimento.

Centinaia, forse migliaia di studiosi del settore: idrologi, ecologi, sociologi, economisti e di politici, hanno, con poche o molte parole in vari occasioni: di convegni, conferenze e seminari, definito il problema dell'acqua, ma non tutti hanno messo in rilievo e nel giusto valore, tranne la S.G.E.R.I. del Centro Ettore Majorana, l'importanza del problema che coinvolge la crisi energetica, l'esaurimento delle risorse naturali, la degradazione dell'ambiente, la crisi occupazionale, etc.

Problemi vasti e complessi visti nello spirito di Erice, cioè: in un'ottica intersetoriale e pluridisciplinare, ci fa essere tutti concordi nel sostenere che è urgente pianificare correttamente la risorsa idrica, intervenendo nel modificare le concessioni dello stato di fatto, in quanto, per esempio: non è corretto che le acque sotterranee, le quali conservano un certo grado di purezza, vengano destinati all'irrigazione e all'industria, mentre come situazione aberrante si ha che, le acque di superficie, grezze, epidemiche, vengano sempre più destinate all'uso idropotabile; semmai in un contesto generale idrogeologico, bisogna irrigare determinate aree, al fine di evitare il depauperamento delle falde stesse; a parte le acque reflue che, mediante opportuni trattamenti possono essere integrativi dei primi due, ove necessario. Occorre inventariare tutta la risorsa idrica disponibile, a livello di bacini e sottobacini, in termini di quantità e qualità, onde procedere a potere posizionare le linee direttrici della destinazione dell'uso e l'ordinamento generale per il soddisfacimento della domanda ed il mantenimento della purezza dell'acqua. Domanda che, la si deve vedere contrarre entro un certo orizzonte temporale, una volta

ubicata dal punto di vista socio-economico e messa in relazione con l'ubicazione fisico-geografica della risorsa.

L'inventario della risorsa disponibile, pone il problema della ricerca; in chiave economica, il problema della ricerca va impostato come studio di bilancio idrologico, perciò, anche se, si rivolge a un solo momento del ciclo idrologico complessivo; bisogna sempre basarsi sulla definizione degli elementi fondamentali ed indispensabili del ciclo stesso, quali: l'alimentazione, l'infiltrazione, la formazione acquifera e la discarica. Questi risultati di bilancio devono essere confortati dalla geofisica e perché no, nelle grandi linee a livello regionale anche dalla tele-osservazione. Tutto ciò, consente di potere proseguire in un riassetto acquedottistico, già in uno stato critico, sia nei Comuni gestiti da Enti e sia quelli ancora municipalizzati.

Però, a livello regionale deve farsi strada, una nuova linea di tendenza volta a configurare, nuovi metodi e strumenti di una più efficace programmazione operativa, che alla luce di esperienze, miri ad una regia globale, suddivisa in sottosettori: idropotabile, irriguo e refluo; accentrando per ogni sottosettore tutta la gestione del territorio; per la semplice ragione dell'unicità decisionale ai fini degli interventi; 2° per potere applicare moderne tecnologie di controllo alla quantità e alla qualità; 3° per dare una risposta in chiave economica, in quanto non è divisibile la distribuzione primaria dalla secondaria, perché la prima produce solo spese, mentre la seconda produce, anche ricavi; 4° anche, per dare ascolto a quello che suggeriscono gli approcci sistemici; applicati alla risorsa idrica; qual'è la filosofia dell'approccio sistemico? E' quello che quando una risorsa scarseggia nei confronti della domanda, la risorsa diventa un bene economico e va gestito e ripartito; in questo caso, occorre ripartire il bene economico acqua, fra tutti i Comuni e per essi fra tutti i cittadini.

Giuseppe D'Angelo

La Voce
di Sambuca
1981